

Accordo locale per affitti più sostenibili

Il Comune rinnova il patto con sindacati inquilini e con le associazioni dei proprietari per l'applicazione del canone concordato.

Cesano Boscone, 1 aprile 2022 - E' stato sottoscritto tra le rappresentanze della proprietà immobiliare ed i sindacati degli inquilini nella sede del Comune di Cesano Boscone, il rinnovo dell'accordo locale che stabilisce i valori delle locazioni a canone concordato sul mercato privato entro livelli minimi e massimi in base alle caratteristiche edilizie degli alloggi e all'ubicazione dell'appartamento in una delle tre zone in cui è stata suddivisa la città: centro, periferia e la terza che raggruppa i quartieri Tessera, Giardino e la zona industriale.

I proprietari degli immobili cittadini che aderiranno al patto ottenendo incentivi da parte del Comune, potranno applicare i canoni concordati che vanno da un minimo di 60 euro a un massimo di 92 euro per metro quadrato all'anno per gli immobili in zona centro; da 50 a 80 euro per quelli in zona periferia e da 40 a 65 euro per gli appartamenti che ricadono nell'area industriale e nei quartieri Giardino e Tessera.

L'accordo è stato firmato dal **sindaco Simone Negri**, dall'**assessora alla Casa Mara Rubichi**, dai rappresentanti dei **sindacati inquilini** e da quelli delle **associazioni che raggruppano i proprietari**. Per gli inquilini hanno firmato **Sunia, Sicet, Uniat, Conia**, per i proprietari **Assoedilizia, aderente a Confedilizia, Uppi, Asppi, Appc, Confappi, Confabitare, Federproprietà e Unioncasa**.

"Si tratta di un accordo importante alla luce dei dati sugli aumenti degli affitti a Milano e in tutta l'area metropolitana, soprattutto nei comuni di prima fascia come Cesano Boscone - commenta il sindaco Negri. Una dinamica che mette in difficoltà molte famiglie, soprattutto giovani. L'accordo è un incentivo e una garanzia per i proprietari affinché mettano sul mercato i propri beni e un aiuto a chi pur avendo reddito non riesce a trovare casa sul mercato libero. Inoltre crea le condizioni per il rinnovo dei canoni concordati in base al precedente e molto datato accordo, oggi non più sostenibili. Ringrazio i sindacati e i proprietari per aver voluto rinnovare un'opportunità che confido sarà colta da molti cittadini, anche dai proprietari di case ancora non disponibili sul mercato, e che dobbiamo impegnarci tutti a far conoscere".

"Le politiche della casa del Comune che è anche capofila del Piano di zona corsichese - commenta l'assessora alla Casa Mara Rubichi - cercano di rispondere alle emergenze e alle fragilità ma puntano molto su accordi come quello sottoscritto che vanno incontro a un'ampia porzione di cittadini che non possono accedere ai servizi abitativi pubblici perché hanno redditi più alti di quelli richiesti e non riescono a trovare casa sul libero mercato a causa degli alti costi. E' un'opportunità per incentivare l'utilizzo degli immobili sfitti e l'accesso alle locazioni per i cittadini che attualmente ne sono esclusi, in ottica anche di riduzione del problema sfratti"

L'accordo prevede canoni concordati anche per le **locazioni transitorie di lavoratori** in trasferta per brevi periodi e per gli **studenti universitari**. Per stimolare l'adesione dei privati **il Comune ha deciso di deliberare aliquote IMU più favorevoli** per i proprietari che concedono in locazione a titolo di abitazione principale immobili alle condizioni definite dall'accordo. **Il Comune potrà anche destinare risorse finanziarie aggiuntive**, ricavate dal proprio bilancio, per l'erogazione di contributi integrativi ai conduttori per il pagamento del canone concordato.

I canoni concordati contenuti nell'accordo saranno applicati dal Comune di Cesano Boscone in occasione del nuovo bando che verrà a breve pubblicato per la locazione di alloggi di proprietà comunale, una ulteriore opportunità per quella fascia di cittadini che, pur avendo un reddito più elevato rispetto a quello richiesto per l'accesso alle case popolari a canone sociale, si trovano in condizioni economiche e reddituali tali da richiedere canoni di affitto più sopportabili rispetto a quelli del libero mercato.